

Il Comitato pro galleria ha presentato il progetto alla commissione consiliare lavori pubblici della Provincia

«Dal traforo delle Torricelle non si scappa»

Il Comitato a favore: «Così si abbatte il caos in città». I Ds: «Ma aumenta il traffico su gomma»

Chiudere l'anello circunvallatorio attorno alla città, per dimezzare il traffico nei quartieri a nord della città e del 30 per cento l'intero traffico cittadino. Come? Con il traforo della Torricelle, da Poiano ad Avesa, da collegare poi, all'altezza di Boscomantico, con una tangenziale ovest che dovrebbe partire dal quadrante Europa e concludersi con lo sbocco nella bretella di Verona Nord. In questo modo, dal casello di Verona Est, imboccando la tangenziale est si arriverebbe a Verona Nord. Altre soluzioni «sono impraticabili, ma soprattutto, inutili».

È questa la posizione espressa dal Comitato per il Traforo, ieri, alla commissione consiliare lavori pubblici, viabilità e grandi opere della Provincia. Una riunione, a cui era presente il presidente della Provincia, Elio Mosele. «Auspichiamo che la Provincia sostenga il progetto del Traforo e si faccia promotrice della ricerca di ulteriori finanziamenti dalla Stato e dalla Regione, ol-

tre che suoi, per superare la latitanza del Comune di Verona», dice Marco Pasquotti, presidente del Comitato, che porta sul campo di battaglia i 9.000 sms inviati a un numero di cellulare del Comitato per sostenere il progetto.

Il Comitato, oltre all'anello, propone anche di collocare tre o quattro parcheggi scambiatori, all'interno dell'anello,

che dovrebbero connettersi al trasporto pubblico (da rafforzare) «ottimale per gli spostamenti interni al centro città», dice Pasquotti. Che spiega: «Esiste, sinora, un solo progetto preliminare del traforo, realizzato dall'autostrada Serenissima, che prevede due chilometri e 300 metri di galleria da Ca' Rossa di Poiano a via Monte Ortigara, prima di Avesa, più altri

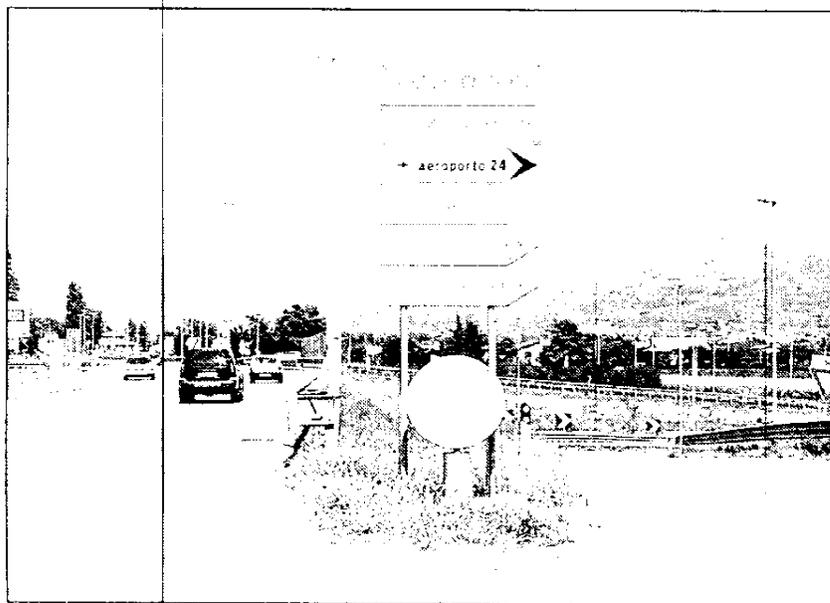
otto chilometri di strada interrata fino all'aeroporto di Boscomantico, dove la strada si intersecherebbe alla tangenziale ovest, da costruire, e da lì si ricongiunge alla bretella di Verona Nord. Quest'opera costruirebbe circa 211 milioni di euro».

Il Comitato quindi boccia l'ipotesi soltanto paventata nel progetto di Piano di assetto del territorio del Comune di Verona, cioè un traforo delle Torricelle da Poiano a nord di Parona. «Questa è una soluzione farsa», dice Pasquotti, «che prevede ben otto chilometri in galleria e con un costo di almeno 100 milioni di euro in più rispetto all'altro progetto. È un modo per dire che non i farà mai». Stefano Albrigi, imprenditore, membro del Comitato, aggiunge: «Con il traforo, unito alla tangenziale ovest, ogni anno si potrebbe evitare il passaggio di sei milioni e mezzo di automobili da Veronetta a via Mamei, e viceversa, e rendere molto più scorrevoli e veloci gli spostamenti».

Il presidente Mosele accoglie l'invito: «Ho inviato una lettera all'autostrada Serenissima perché qualora il Comune non invii entro i termini

previsti il progetto della galleria come ipotizzata nel suo Pat, l'autostrada proceda con il progetto già presentato. Ho sentito fra l'altro che il Comune avrebbe chiesto alla Serenissima di spostare il finanziamento già stanziato di 53 milioni di euro per una bretella da Borgo Roma a Basso Acquar. A questo ci opporremo».

Ma sulle proposte del Comitato, il consigliere provinciale dei Ds Vincenzo D'Arienzo, membro della commissione, dissente: «Il problema non è il percorso, ma andare contro il Comune di Verona. E comunque, sinora, chi è favorevole non ha tirato fuori un quattrino». E Vanio Balzo, sempre dei Ds: «Ancora una volta si punta solo sul trasporto su gomma. E poi, con un pedaggio di un euro e 85, moltiplicato per sei milioni e mezzo, arriviamo a 12 milioni di euro all'anno che dovrebbero spendere i veronesi». (e.g.)



Imbocco della tangenziale est: il tunnel partirebbe lì vicino